

## Arpacal Radioattività a Montauro, i controlli proseguono a Soverato

Sabrina Amoroso  
**SOVERATO**

Si allargano i controlli inerenti alle misure campali sulla radioattività nei comuni del Basso Jonio. Dopo il caso Montauro, balzato agli onori della cronaca nazionali, rimane alta l'attenzione sul territorio dove si sono registrate nello scorso fine settimana nuovi ritrovamenti di fusti indicati come sospetti nella spiaggia di Santa Caterina dello Jonio. Nessun nuovo allarme in una situazione che continua ad essere monitorata dall'agenzia regionale per l'ambiente che ha fatto tappa, nella giornata di ieri, nel comune di Soverato. L'intervento si inserisce nei controlli ad ampio raggio nel territorio compreso tra Stalettì e Soverato seguiti anche dal sindaco soveratese Ernesto Alecci che ha presidiato le operazioni coordinate dal fisico Salvatore Procopio. Lo specialista del laboratorio "E. Majorana" del

Dipartimento provinciale di Catanzaro dell'Arpacal affiancato dall'ingegner Pietro Capone e dal dottor Giuseppe Pellegrino, ha proceduto alla misurazione su più della metà del litorale soveratese, avviando delle operazioni che si protrarranno per diversi giorni. «I primi valori riscontrati spiegano i tecnici dell'Arpacal - confermano l'assoluta assenza di sorgenti radioattive di origine artificiale. I valori di fondo riscontrati sono tra 90 e 150 nano sievert, in linea con il fondo naturale del territorio calabrese». Circa 60 i punti georeferenziati per dei controlli che saranno riportati nei prossimi giorni all'interno di un report di dettaglio che fotograferà la situazione della zona. Il report, spiegano

ancora i tecnici dell'agenzia sarà reso pubblico sul sito istituzionale dell'arpacal per favorire un immediata consultazione di tutti coloro i quali fossero interessati. Interventi accolti con un sospiro di sollievo dai cittadini e gli operatori balneari soveratesi che già nel 2009 si erano trovati a dover fronteggiare una situazione non facile all'indomani delle dichiarazioni del pentito ex 'ndranghetista Francesco Fonti che aveva indicato proprio al largo di Soverato l'affondamento di una delle famigerate "navi dei veleni". Al momento non sono, però, in programma controlli via mare nello specchio d'acque antistati il basso Jonio che comunque richiederebbero ingenti risorse economiche per poter essere realizzati all'interno di un fondale molto profondo. ◀